

# “Riorganizzazione del partito fascista” Il processo che inchioda CasaPound

Dopo il pestaggio di alcuni ragazzi nel 2018 in aula 33 esponenti pugliesi del gruppo di estrema destra  
**di Giuliano Foschini**

«Avviso per tutti! Oggi venerdì 21 settembre al quartiere Libertà di Bari si terrà una manifestazione antifascista molto partecipata e c'è bisogno di sostegno e presenza alla nostra sede che si trova nello stesso quartiere. Dobbiamo essere in tanti. Ci saranno anche delegazioni delle altre comunità di tutta la Puglia. Non mancare!». «Presente! Pesantemente armato».

Lunedì nel tribunale di Bari comincerà un processo molto particolare. Alla sbarra ci sono 33 esponenti pugliesi di CasaPound. Sono accusati di aver picchiato selvaggiamente alcuni ragazzi che partecipavano a una (pacifica) manifestazione antifascista contro l'allora ministro degli Interni, Matteo Salvini. Ma non è

l'unico reato di cui dovranno rispondere. Gli esponenti di Casa Pound saranno processati anche per l'articolo 1 e 5 del decreto Scelba del 1952: «Riorganizzazione del disciolto partito fascista». Dopo due anni di indagini gli uomini della Digos di Bari, coordinati dal procuratore aggiunto Roberto Rossi, sono arrivati alla conclusione che quello che accadde il 21 settembre del 2018 a Bari non fu una normale rissa. Né «una piccola colluttazione» come avevano provato a sostenere quelli di CasaPound. Fu invece, secondo la Procura, «un'azione premeditata», politica, a conferma che l'Italia non è poi così lontana dalla Grecia, dove è appena arrivata la condanna per Alba Dorata, il movimento nazista e xenofobo. Se ne sono convinti sulla base di una serie di elementi raccolti: intercettazioni, testimonianze, sequestri. E, non ultimi, quelli che la Procura ha appena depositato nel fascicolo, ad agosto del 2020.

Nell'ambito di un altro procedimento è stato sequestrato un cellulare a Giuseppe Alberga, esponente barese di CasaPound e componente

della tifoseria organizzata del Bari. All'interno del telefono c'erano alcune chat cruciali per ricostruire cosa accadde quella sera.

Alberga chatta con un ragazzo di Foggia, nella tarda mattinata del 18 settembre. «Ciao Ciro, venerdì serve manforte a causa della manifestazione». «Giulio manderà qualche leccese, per quanto riguarda l'aspetto logistico mazze caschi e altro procura tu e mettili dal giorno prima in sede o nelle vicinanze. Non farci fare il viaggio a noi armati ancora qlk perquisizione improvvisa e ci inculano». Alberga pensa a tutto. Nella prima mattina del 21 ricorda a ciascun componente di CasaPound che è il giorno della manifestazione. E da tutta la Puglia rispondono presente: mandano all'ospedale quattro persone, dopo averle aggredite alle spalle con i manganelli.

Ora è il tempo del processo. Tra le parti offese c'è l'Anpi e, nei documenti, è ancora indicata come rappresentante Carla Nespolo, appena scomparsa. Non ci sarà, ma il suo nome resterà nell'aula di giustizia di Bari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

### 1 21 settembre 2018

Nel corso di una manifestazione antifascista organizzata a Bari, quattro giovani vengono aggrediti da militanti di CasaPound

### 2 Agosto 2020

Nel fascicolo aperto dalla procura di Bari vengono depositate intercettazioni che testimoniano come l'attacco fosse premeditato

### 3 12 ottobre 2020

Inizia il processo: i militanti di estrema destra sono accusati, secondo la legge Scelba del 1952, anche di riorganizzazione del partito fascista





◀ **Nella capitale**  
Una manifestazione di  
militanti di CasaPound

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE